

Consiglio Comunale del 7 aprile 2026

Punto 2 O.d.G.: Ordine del giorno relativo alla revisione della
disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari
Dichiarazione di Voto

Signora Sindaca, colleghe e colleghi Consiglieri,

con grande piacere e piena convinzione dichiariamo il voto favorevole del Gruppo Consiliare Partito Democratico su questo ordine del giorno, che tocca qualcosa di fondamentale: il diritto di ogni cittadina e ogni cittadino di sapere davvero cosa porta in tavola.

Viviamo in un'epoca in cui l'attenzione alla salute e all'alimentazione è cresciuta enormemente. Le persone leggono le etichette, scelgono con cura, fanno domande. Eppure, nonostante questo sforzo di consapevolezza, il sistema normativo vigente le tradisce: un prodotto realizzato con ingredienti provenienti dall'altra parte del mondo può legittimamente presentarsi come "Made in Italy" per effetto di una trasformazione finale avvenuta nel nostro Paese. Non è un'opinione, è quanto consente oggi l'articolo 60 del Regolamento UE n. 952/2013, una norma pensata per finalità fiscali e doganali, non certo per informare correttamente chi fa la spesa.

Questo non è solo un problema di concorrenza sleale: è un problema di salute pubblica e di educazione alimentare. Il consumatore che sceglie un prodotto credendolo italiano sulla base dell'etichetta non sa nulla sulla provenienza delle materie prime, sulle pratiche agronomiche con cui sono state coltivate, sugli standard fitosanitari applicati – che in alcuni Paesi terzi sono significativamente più permissivi rispetto a quelli europei. Scegliere consapevolmente è un diritto, e oggi quel diritto non è garantito.

L'ordine del giorno che votiamo è costruito con rigore giuridico, citando puntualmente le norme europee, e individua una soluzione chiara: escludere i prodotti agricoli e alimentari dall'ambito di applicazione del criterio dell'ultima trasformazione sostanziale, adottando come unico riferimento il luogo di provenienza ai sensi del Regolamento UE n. 1169/2011. Più trasparenza in etichetta significa più strumenti nelle mani di chi vuole alimentarsi in modo consapevole e informato.



Partito Democratico
Gruppo Consiliare
Comune di Minerbio (Bologna)



Apprezziamo il percorso istituzionale proposto – dal Comitato europeo delle Regioni al dialogo con i parlamentari europei, fino alla Conferenza Stato-Regioni – perché solo una pressione coordinata e multi-livello può produrre una modifica di un regolamento europeo. Minerbio, unendosi a questa rete di Comuni, porta la voce dei propri cittadini fin dove si prendono le decisioni che contano.

Per tutte queste ragioni esprimiamo il nostro voto favorevole, con la speranza che questa iniziativa contribuisca a costruire un sistema alimentare più onesto, più trasparente e più rispettoso della salute di tutti.

